

# La Chiesa polacca respinge la richiesta del patriarca Bartolomeo di riconoscere la nuova chiesa ucraina

[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 3 gennaio 2019



*foma.ru*

Il "concilio d'unificazione" del 15 dicembre non ha risolto il problema dello scisma in Ucraina, ma lo ha complicato ulteriormente, ha scritto sua Beatitudine il metropolita Sava di Varsavia e di Tutta la Polonia al patriarca Bartolomeo di Costantinopoli in risposta al messaggio inviato da Costantinopoli ai primate di tutte le Chiese locali il 24 dicembre, come riferiscono al Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ucraina.

Il primate polacco ha anche scritto che il patriarca Bartolomeo ha agito in spregio della tradizione canonica e che gli scismatici ucraini mancano della grazia dell'ordinazione. Il metropolita Sava e la Chiesa polacca sono stati tra i più forti sostenitori della Chiesa ucraina canonica e del suo primate, sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di Tutta l'Ucraina, e sono stati i primi a rifiutare pubblicamente i risultati del "concilio d'unificazione".

Nella sua lettera, il patriarca Bartolomeo ha informato le Chiese dei risultati del cosiddetto "concilio d'unificazione" e ha espresso la speranza nel riconoscimento della struttura appena

creata e del suo primate, il "metropolita" Epifanij Dumenko.

In risposta, il metropolita Sava ha ricordato la posizione della Chiesa polacca espressa in maggio sulla necessità di pentirsi degli scismatici ucraini e di una discussione a livello ecclesiale sulla concessione dell'autocefalia, nonché la risoluzione del Concilio episcopale della Chiesa polacca del 16 novembre in cui al clero è vietata la comunione liturgica o di preghiera con i rappresentanti del "patriarcato di Kiev" scismatico o della "Chiesa ortodossa autocefala ucraina" scismatica - i due gruppi che si sono uniti nella nuova "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica il 15 dicembre.

Il metropolita Sava osserva inoltre che il cosiddetto "concilio d'unificazione", che si è tenuto il 15 dicembre 2018 a Kiev, non ha eliminato il problema ma, al contrario, lo ha rafforzato, introducendo una miriade di fenomeni dolorosi non solo ecclesiastici, ma anche socio-politici, nella vita della società".

"Ritornando al cosiddetto 'concilio d'unificazione', si dovrebbe notare che vi hanno preso parte rappresentanti dei gruppi di chiese scismatiche che sono stati privati dei loro ordini sacerdotali ed episcopali", scrive sua Beatitudine.

...Filaret Denisenko è stato privato dei suoi ordini e ridotto alla posizione di un laico. Quindi ha "ordinato" i suoi nuovi seguaci. Queste sono persone senza grazia sacramentale. Noi lo abbiamo riconosciuto: vostra Santità e tutti i primati delle Chiese ortodosse locali. Va notato che, secondo le nostre antiche tradizioni della Chiesa, un divieto è revocato solo da chi l'ha imposto. In ogni caso, non abbiamo visto rimorso, pentimento o umiltà, che normalmente precedono la revoca dei divieti, in Filaret o nei suoi seguaci! Non c'è stato niente del genere. E qui sta il problema. Pertanto, non possono essere riconosciuti come veri pastori che possono celebrare i sacramenti. Il cosiddetto "metropolita Epifanij", di fatto un laico, ne è una vittima.

Alla fine della lettera, il primate polacco si è rivolto al patriarca Bartolomeo con un'esortazione: "Santità! La sua decisione sulla Chiesa in Ucraina richiede una discussione pan-ortodossa. Pertanto, mi rivolgo ancora a lei con una richiesta di riconsiderare la decisione di riunire i primati delle Chiese ortodosse locali... Vogliamo vedere da parte sua sue azioni che uniscano l'Ortodossia e non che la dividano".

Alla fine di settembre, il metropolita Sava aveva personalmente chiesto al patriarca Bartolomeo di convocare un concilio pan-ortodosso per risolvere la crisi ucraina, così come hanno fatto molti sinodi, primati e vescovi, ma il patriarca ha ignorato il suo appello, come tutti quelli che gli sono stati rivolti. Il metropolita Sava ha anche scritto una lettera di supporto al metropolita Onufrij a metà dicembre.

Il metropolita Sava ha inviato una copia della sua risposta al patriarca Bartolomeo ai primati di tutte le Chiese ortodosse locali e al metropolita Onufrij.

Il Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ucraina osserva che nel chiamare il metropolita Onufrij "metropolita di Kiev e di Tutta l'Ucraina", il metropolita Sava continua a riconoscerlo come primate canonico in Ucraina, sebbene il patriarca Bartolomeo abbia dichiarato che il metropolita Onufrij mantiene quel titolo e posizione in modo non

canonico e non è più il primate della Chiesa ucraina in seguito al "concilio d'unificazione".

Si noti che mentre il "metropolita" Epifanij Dumenko non commemora sua Santità il patriarca Kirill di Mosca e di Tutta la Rus' durante la Divina Liturgia, ha la presunzione di commemorare il metropolita Sava e tutti gli altri primate, nonostante nessuna delle Chiese locali abbia accettato la comunione con la nuova chiesa ucraina.